

Tokyo. Sono le quattro di un soleggiato pomeriggio, Yuri rientra in casa di corsa, posa le scarpe davanti alla porta, lascia cadere a terra il cappotto e scalda rapidamente il riso rimasto nella pentola. «Devo tornare al lavoro, oggi giornata piena». Trangugia il tutto e dopo nemmeno due minuti raccoglie il cappotto, si rinfila le scarpe ed esce. Questo frammento di immagine, che descrive l'intimo spaccato nella vita di una donna giapponese, descrive una realtà più comune di quanto si creda. Yuri tornerà a casa verso le 20.30, dopo aver trascorso dodici ore della sua giornata in uno studio leg...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

#### **ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)